

PRESENTATA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA TUTELA TEMPORANEA DELLA SALUTE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI PROVVEDERVI PERSONALMENTE

L'On. Domenico Lucà e altri Parlamentari in data 1° marzo 2011 hanno presentato alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 4126 "Introduzione dell'articolo 432 bis del Codice civile, in materia di disposizioni per la tutela temporanea della salute in caso di impossibilità di provvedervi personalmente". La presentazione si è resa necessaria perché l'analoga iniziativa depositata al Senato è ferma¹.

L'approvazione della proposta di legge n. 4126 è molto urgente tenuto conto che, com'è precisato nella relazione che riportiamo insieme al testo, nei casi in cui le persone adulte sono colpite (ictus, infarto, ecc.) da una improvvisa incapacità di provvedere autonomamente a se stessi, in base alle leggi vigenti non ci sono attualmente soggetti che li rappresentano (compresi genitori, figli e coniuge) fino a quando (e possono anche trascorrere mesi) il giudice tutelare non ha nominato un tutore definitivo o provvisorio.

Da segnalare, altresì, che le disposizioni in vigore non consentono ai cittadini di incaricare persone o enti con il compito di essere rappresentati nei casi di incapacità personale. Infatti le procure sono ammesse esclusivamente per l'amministrazione di beni e non per la tutela della salute².

Invitiamo pertanto le persone e le organizzazioni sensibili a questo problema a chiedere alla presidenza della Commissione giustizia della Camera dei Deputati il sollecito esame e approvazione della proposta di legge in oggetto.

Relazione della proposta di legge n. 4126

La presente proposta di legge si propone di colmare una lacuna del nostro ordinamento giuridico, rappresentata dalla mancanza di disposizioni adeguate per l'immediata tutela della salute e delle correlate aspettative di prestazioni nel caso che una persona, a seguito di un evento invalidante, diventi del tutto incapace di provvedere a se stessa.

L'ordinamento vigente, infatti, non prevede che una persona possa rilasciare procura a un'altra per il compimento di atti relativi alla propria salute, delle scelte degli interventi sanitari più appropriati e per il controllo sulla qualità delle prestazioni sanitarie fornite, nell'ipotesi in cui diventi incapace.

L'ordinamento prevede, bensì, la nomina, secondo i casi, di un tutore, di un curatore, di un amministratore di sostegno (figura introdotta e regolamentata dalla legge 9 gennaio 2004, n. 6), o anche di un amministratore provvisorio qualora ad esso il giudice tutelare faccia ricorso ai sensi dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Ma tutte queste figure possono operare soltanto dopo che l'autorità giudiziaria ha effettuato la relativa nomina: il che avviene solo dopo il compimento delle rispettive procedure e perciò, anche con la miglior volontà, in un momento comunque largamente successivo al bisogno.

L'introduzione della figura dell'amministratore di sostegno, con la citata legge n. 6 del 2004, ha rappresentato un elemento innovativo e ampiamente positivo per quanto concerne l'assistenza.

¹ Ricordiamo che al Senato era stato presentato in data 12 giugno 2008 dai Sen. Caruso e Mugnai il disegno di legge n. 774, il cui testo è analogo ai n. 5495 (Sen. Fassone, 16 giugno 2005) e n. 1050 (Sen. Salvi e Caruso, 29 settembre 2006). Si vedano su *Prospettive assistenziali* gli articoli "Presentato al Senato un disegno di legge per la tutela temporanea della salute dei cittadini impossibilitati a provvedervi personalmente", n. 151, 2005; "Depositato al Senato un disegno di legge sulla tutela temporanea della salute delle persone impossibilitate a provvedervi personalmente", n. 156, 2006; "Approvato in sede referente il disegno di legge sulla tutela temporanea della salute dei soggetti impossibilitati a provvedervi personalmente", n. 160, 2007; Ripresentato il disegno di legge sulla tutela temporanea della salute delle persone impossibilitate a provvedervi personalmente", n. 163, 2008.

² Cfr. inoltre l'editoriale del n. 158, 2007 di *Prospettive assistenziali* "Se diventiamo non autosufficienti sono guai molto seri anche a causa del nostro disinteresse verso noi stessi". Notizie utili sulle attuali possibili forme di tutela della persona non autosufficiente sono contenute nel sito web www.fondazionepromozionesociale.it.

Ciò nonostante, è stata avanzata, in modo particolare dalle associazioni e dagli enti di assistenza, la necessità di uno strumento che consenta un intervento immediato finalizzato alla rappresentanza o alla presa in cura dell'assistito nel caso di infermità fisica o psichica.

Anche il citato articolo 35 della legge n. 833 del 1978, relativo ai trattamenti sanitari obbligatori, non offre rimedio alla situazione in esame, perché – a prescindere dalla non sovrapponibilità alla stessa situazione delle situazioni di fatto ivi considerate – il giudice tutelare può adottare dei provvedimenti urgenti, ma solo in quanto siano necessari *«per conservare e per amministrare il patrimonio dell'infermo»*.

Né, infine, giova l'articolo 408 del Codice civile, introdotto dalla predetta legge n. 6 del 2004, poiché l'interessato può sì designare un amministratore di sostegno in previsione di una sua futura eventuale situazione di incapacità, ma anche in tale caso occorre la nomina formale del medesimo da parte del giudice tutelare (che avviene entro sessanta giorni dalla richiesta), e quindi il designato non ha poteri legali nel momento della necessità immediata della quale qui ci si occupa.

Poiché, invece, sono essenziali gli interventi praticati immediatamente dopo l'insorgere della situazione invalidante, con la proposta di legge in oggetto si introduce nel nostro ordinamento una norma di carattere speciale che attribuisce a un individuo, che abbia piena capacità di agire, la possibilità di scegliere una persona che possa provvedere, nell'ipotesi di una sua inabilità, alla immediata tutela dei suoi bisogni psico-fisici, sia pure con una supplenza di breve durata, fino all'intervento dell'autorità giudiziaria, che applicherà gli istituti più adeguati.

L'immediata assunzione di questa figura nella sfera del controllo giudiziario e l'esclusione di ogni interferenza con la sfera patrimoniale dell'assistito tranquillizzano in ordine a possibilità di abuso.

Articolo. 432-bis. – Tutela temporanea della salute dell'incapace

«Ogni persona maggiore di età e con piena capacità di agire può designare, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, un'altra persona o ente che lo rappresenti nel caso di sua infermità fisica o psichica, la quale lo ponga nell'impossibilità di provvedere alla tutela della propria salute.

«Fino a quando la competente autorità giudiziaria non ha provveduto alla nomina del tutore o del curatore o dell'amministratore di sostegno o dell'amministratore provvisorio ai fini del procedimento di cui all'articolo 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, la persona designata assume la tutela del benessere psico-fisico del beneficiario, provvedendo, tra l'altro, a richiedere con la massima sollecitudine l'intervento dei servizi necessari, ad adottare le decisioni opportune e a curare che gli enti e i servizi tenuti a intervenire effettuino le prestazioni adeguate alle esigenze psico-fisiche del beneficiario.

«Entro quarantotto ore dall'assunzione delle funzioni, il soggetto designato avvisa il giudice tutelare del luogo in cui il beneficiario ha la residenza o, in caso di eccessiva difficoltà, il giudice tutelare del luogo in cui il beneficiario in quel momento si trova, fornendo tutte le necessarie indicazioni.

«Il giudice tutelare, assunte le necessarie informazioni, convalida senza formalità l'operato della persona designata, definendone gli ambiti, qualora occorra, ovvero adotta senza ritardo altri provvedimenti del caso.

«La rappresentanza di cui al primo comma non si estende ad atti che riguardino gli interessi patrimoniali del medesimo. Gli atti di cui al presente articolo sono esenti da imposizione fiscale».